

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la Prefettura di Roma apra una tavola di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni. (4-01734)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dall'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dall'articolo 4 della legge 341 del 1990 il diploma rilasciato dalle SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento alle Scuole Secondarie Superiori) a numero chiuso, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, a conclusione di un corso di studi biennale, ha « valore di esame di Stato ed abilita all'insegnamento per le aree disciplinari cui si riferiscono i relativi diplomi di laurea »;

in particolare, sempre al comma 2 della citata legge, si afferma che « con una specifica scuola di specializzazione articolata in indirizzi, cui contribuiscono le facoltà ed i dipartimenti interessati... le università provvedono alla formazione, anche attraverso attività di tirocinio didattico, degli insegnanti delle scuole secondarie, prevista dalle norme del relativo stato giuridico;

nonostante tali previsioni normative e per la ragione che le Scuole di specializzazione sono state avviate con grave ri-

tardo, fino all'ultimo concorso ordinario, con il titolo di laurea era possibile accedere direttamente ai concorsi a cattedra, attraverso i quali ottenere l'abilitazione all'insegnamento e la cattedra in ruolo;

con l'abilitazione all'insegnamento ora prevista esclusivamente attraverso l'esame finale per il conseguimento del diploma, i neo-laureati sarebbero obbligati (sempre nel caso in cui fossero selezionati) ad una scelta che comporterebbe ulteriori 2 anni a frequenza obbligatoria, per una spesa totale pari a lire 5.200.000 (tasse di iscrizione), non al fine di essere assunti, bensì semplicemente per avere accesso ai prossimi concorsi a cattedra;

la durata biennale dei corsi è assolutamente eccessiva, anche in relazione ai contenuti formativi di tali corsi, sotto il profilo culturale e professionale, in realtà sostanzialmente dequalificati, la cui responsabilità è affidata a personale privo di esperienza didattica e che sono condotti in strutture non idonee (se non addirittura *on-line*);

appare evidente che tali disposizioni renderebbero estremamente difficile e costoso l'accesso all'insegnamento per le nuove generazioni di laureati —:

quale sia la valutazione in ordine al funzionamento delle scuole di specializzazione e in particolare alla loro strutturazione interateneo a livello regionale, ai percorsi formativi previsti e, in specie, alle modalità di rapporto fra lezioni disciplinari e area trasversale, area tecnica e tirocinio;

se il Governo escluda che siano indette sessioni abilitanti o concorsi a cattedra per il reclutamento del personale docente, entro il prossimo biennio;

se il Governo non ritenga di dover esprimere, sia in sede normativa sia in fase amministrativa, orientamenti che tengano conto dei rilievi e dei problemi esposti, al fine di garantire effettive, qualificate ed eque condizioni a regime di reclutamento del personale docente e, quindi, di accesso all'insegnamento;

se, a tal fine, ritenga idonea la possibilità di accesso ai concorsi a tutti i neo-laureati, articolando, in ipotesi, i suddetti concorsi in due parti, la prima per il concorso abilitante, la seconda per il concorso a cattedra, permettendo così ai diplomati SSIS di accedere direttamente alla seconda, riconoscendo in tal modo il valore del loro percorso formativo;

se, in altra ipotesi, non ritenga indispensabile la riduzione della durata delle SSIS da due anni a un anno, con frequenza obbligatoria relativa soltanto al tirocinio ed ai laboratori, anche al fine di evitare situazioni di disparità fra i possessori di titoli di laurea, precedenti e successivi l'avvenuta riforma.

(2-00197) « Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Zanella ».

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da anni, da un notevole numero di studenti, genitori ed operatori scolastici e turistici di Amalfi e dell'intera Costiera è avvertita l'esigenza dell'istituzione di una sezione dell'IPSAR (Istituto Professionale di Stato per le Attività Alberghiere e della Ristorazione) presso l'Istituto Tecnico Commerciale « P. Comite » di Amalfi;

il Consiglio d'Istituto e la presidenza dell'ITC « P. Comite », due anni fa, hanno avviato l'iter per l'istituzione di una sezione dell'IPSAR ricevendo, con la delibera 1364 del 21 dicembre 2000, l'approvazione della provincia di Salerno;

l'istituzione della sezione dell'IPSAR rivestirebbe un ruolo molto importante nella formazione professionale dei giovani della zona e del loro inserimento nel mondo del lavoro e, infine, nella lotta alla dispersione scolastica —:

alla luce di quanto innanzi esposto, quali iniziative intenda adottare per dotare

finalmente la città di Amalfi di una sezione dell'IPSAR e vedere, così, realizzate le aspettative della locale comunità. (4-01739)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA e GIACCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione del 10 dicembre 2001 (5-00452) è stata segnalata la forte tensione esistente tra i pescatori dei compartimenti marittimi marchigiani, relativamente al progetto del Ministero delle politiche agricole di trasferire 20 vongolare dal compartimento di San Benedetto del Tronto a quello di Ancona, sbilanciando l'equilibrio faticosamente raggiunto negli anni precedenti, normato dai decreti ministeriali dell'agosto 1998 e del maggio 2001, i quali stabilivano che il numero delle barche iscritte nel compartimento marittimo di Ancona restasse immutato fino al 31 dicembre 2008;

stando alle comunicazioni del CO.GE.VO. di Ancona risulterebbe che:

a) un numero consistente di vongolare sarebbero state acquistate nel compartimento di San Benedetto del Tronto da imprese residenti a Civitanova Marche o in Ancona, con lo scopo di trasferirle nel compartimento di Ancona;

b) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali di ampliare il numero delle imbarcazioni del compartimento marittimo di Ancona, contravvenendo a quanto disposto dai precedenti decreti;

c) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali di costituire un'Autorità sui due compartimenti interessati;

d) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali riam-